

INTERVENTO DELLA SEN. EMANUELA BAIO

Segretario di Presidenza del Senato della Repubblica, membro della Commissione Finanze, della Commissione Diritti Umani e della Commissione Bicamerale per l'Infanzia

Crescono le strutture ospedaliere attente alle donne, segno che il clima culturale del Paese si adegua ai cambiamenti della società. Quest'anno 122 ospedali hanno ricevuto i bollini rosa, anche se si evidenziano ancora disparità geografiche con una Lombardia più attenta ad assolvere e raccogliere le esigenze dell'universo femminile.

Siamo sulla giusta strada per intraprendere un discorso serio sulla medicina di genere offrendo percorsi di diagnosi e cura di eccellenza. Credo però che questi risultati debbano servire da esempio e da stimolo per le altre regioni, al fine di consentire a tutte le donne un più facile accesso alle cure e alle strutture a loro dedicate, prescindendo dalla provenienza geografica. Il meritorio progetto O.N.Da punta al benessere delle future donne partendo dalla prevenzione. È questa la chiave per un sereno passaggio tra le fasi più delicate della vita di una donna: pubertà, maternità e menopausa.

INTERVENTO DELLA SEN. ROSSANA BOLDI

Presidente della XIV Commissione Politiche dell'Unione europea al Senato

I bollini rosa sono un progetto estremamente importante che sicuramente stimola gli ospedali a migliorare continuamente la loro attenzione per la cura delle donne ed anche un'utile strumento per guidare nella scelta dell'azienda ospedaliera che offre una migliore assistenza al femminile, quindi un vero e proprio certificato di qualità.

Sono molto soddisfatta dei risultati della classifica degli ospedali che quest'anno si sono aggiudicati i bollini rosa, in particolare dell'efficienza degli ospedali del Nord. Unico rammarico è che, nonostante il Piemonte abbia avuto ben 5 ospedali premiati con i bollini rosa, nessuno di questi fa parte della mia provincia, Alessandria.

Il mio personale auspicio è quello che, in virtù dei risultati del Piemonte di quest'anno, le direzioni sanitarie degli ospedali alessandrini siano spronate a fare meglio in questa direzione, ossia più ospedali "a misura di donna".